

la Repubblica.it

ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

I quattro volti di un Fauno la meraviglia dei passi celebri

Repubblica — 01 dicembre 2004 pagina 12 sezione: ROMA

Un avvenimento al Teatro Nazionale. Beppe Menegatti sempre alla ricerca di nuovi temi coreografici ha pensato ad un'operazione Fauno. Che vuol dire? Nel 1876 Stéphane Mallarmé pubblicò «L' après - midi d' un faune», l' egloga nella quale «i simboli diventano il mezzo per chiudere il mondo dei segni e rendere l' assoluto». Diaghilev, all' inizio della sua grande impresa teatrale e artistica che si chiama «I Balletti Russi», volle mettere alla prova il grande ballerino Vaslav Nijinskij anche coreografo. Debussy si era ispirato al poema e ne venne fuori il capolavoro, così nacque sul capolavoro debussiano il capolavoro di Nijinskij nel 1912. Altri artisti del secolo scorso si cimentarono con il «Pomeriggio di un Fauno». Stasera ore 20,30 (repliche il 2, ore 11, 3 ore 20,30, 4 ore 18, 5 ore 16,30) potremo vedere le quattro versioni riprodotte dagli specialisti Millicent Hodson e Kenneth Archer a cominciare dalla dizione dei versi di Mallarmé a cura di Piera Degli Esposti. Carla Fracci e Gheorghe Iancu danzeranno la versione Nijinskij; Sebastien Marcovichi e Janie Taylor interpreteranno il nuovo testo sorprendente (1953) di Jerome Robbins che suscitò tante discussioni e s' impose alla ragione e al gusto del pubblico internazionale negli ultimi cinquant' anni; ancora un Fauno a Spoleto nel 1972 ad opera di Amedeo Amodio (interpreti stasera Alessandro Molin e Alessia Barberini). La versione di Maurice Béjart vede in scena un solo ballerino: il Fauno di Octavio Stanley. Conduttore Cosimo Manicone, animazione: Luc Bouy, il Monologo di un Fauno con Riccardo Di Cosmo, allestimento di Maria Filippi. Già si è detto: un avvenimento cui non si deve mancare all' inseguimento della «poesia visiva». - ALBERTO TESTA